

COMUNICATO STAMPA

CONFESERCENTI DEL TRENTINO

FORMAZIONE: FOR.IMP HA UN NUOVO PRESIDENTE

PASSAGGIO DI TESTIMONE: EBERHARD LASCIA

ARRIVA BONMASSARI:

“Per non rimanere indietro serve una formazione digitalizzata

anche per la piccolissima impresa”

FOR.IMP srl è la società del gruppo Confesercenti che si occupa di formazione prevista dalla normativa vigente, quindi obbligatoria, a cui aggiunge i corsi imprenditoriali per accrescere competenze e professionalità. È uno dei tanti servizi che Confesercenti offre ai propri associati. A guidare la società in questi anni è stato Edoardo Eberhard che nei giorni scorsi ha passato il testimone a Maurizio Bonmassari.

“Non un cambio della guardia – dice Eberhard – piuttosto un passaggio di testimone. In questi anni abbiamo proposto un servizio che è cambiato, si è evoluto come del resto è cambiata l’economia. Ora serve una spinta ulteriore che sono convinto darà Maurizio Bonmassari”

Maurizio Bonamassari è dunque pronto a raccogliere il testimone e traghettare i piccoli imprenditori attraverso un “cambio culturale che porti ad una formazione digitalizzata”.

Il nuovo presidente di FOR.IMP ricorda i dati della Camera di Commercio sulla digitalizzazione delle imprese: “Oltre i due terzi delle nostre aziende ha destinato meno di 2mila euro alla digitalizzazione nel corso del 2018. Una cifra davvero esigua a fronte delle opportunità e della necessità di intraprendere questa strada. Ciò che serve – continua Bonmassari – è un cambio di passo non solo esterno e quindi nei confronti dell’approccio con il mercato ma anche interno. I piccoli e soprattutto i piccolissimi imprenditori necessitano di una formazione che trasformi ciò che oggi spaventa in opportunità”.

Insomma, serve una nuova visione del futuro. Gli imprenditori trentini, dice ancora l’indagine della Camera di Commercio, sono per lo 0,5% “analogici” (non possiedono alcuna attrezzatura di tal specie o soluzioni applicative); il 27,3% è “basic” (utilizzano strumentazione tecnologica, ma non applicativi digitali); il 66,2% è “follower” (impiegano sia strumentazioni che applicativi, seppure in misura contenuta) e il 6,0% è “digital” (adoperano più di altre una molteplicità di apparecchiature tecnologiche e di applicativi digitali).

“Servono, e ci sono, strumenti nuovi e moderni per soddisfare i bisogni anche delle piccole imprese – prosegue Bonmassari - . Bisogna però mettere ordine anche nelle offerte proposte. Di formazione parlano tutti e tante sono le offerte e le proposte. Come orizzontarsi? Per scegliere una formazione di qualità bisogna affidarsi a chi aiuta le imprese concretamente nel quotidiano con una rete di servizi seria e strutturata. Affidarsi a chi fa parte di un ecosistema che vive il mondo reale significa cogliere reali opportunità senza improvvisazione”.

Con gentile richiesta di pubblicazione